
Destinazione vacanze, mete e itinerari dell'estate italiana

Autore: Michele Zasa

Fonte: Città Nuova

Cielo, mare, terra: un avvincente viaggio suggerito da Città Nuova per le vacanze. Due grandi tappe vi aiuteranno a percorrere lo Stivale in lungo e largo, in tutto relax e con sano dinamismo. Panorami, cultura, arte e tanto altro dalle Alpi Orientali alla coste tirreniche, dal Centro Italia agli approdi sulle isole per finire con l'avvincente passaggio a sud. Il tutto gustando le prelibatezze enogastronomiche nostrane.

Prima tappa: Nord e Centro Italia

L'estate entra nel vivo e nei prossimi giorni raggiungerà il suo vero clou. Certo il caldo torrido non è intenzionato a dar tregua e il clima sempre più tropicale e gli improvvisi rovesci d'acqua sono ormai una realtà climatica della nostra penisola a cui bisogna abituarsi. Noi, però una bella vacanza abbiamo proprio bisogno di concedercela ed allora ecco le mete e gli itinerari esclusivi suggeriti da **Città Nuova nel Nord e Centro Italia.**

Dai rifugi dell'anima alle spiagge di Venere

Il trantran quotidiano necessita di un istantaneo toccasana e così fuggiamo dalle caotiche città verso la tranquillità maestosa delle **Dolomiti bellunesi**. Qui ci aspettano i "rifugi dell'anima", baite tranquille dove leggere un buon libro, passeggiare per sentieri immersi nella natura e nella spiritualità e sostare in villaggi di brava gente, come **Santo Stefano di Cadore**, nel cuore di un **patrimonio Unesco** protetto dagli alberi "suonanti" e dal sussurrare dei ruscelli.

«Queste montagne – diceva **Giovanni Paolo II** che nel Comelico trascorreva le sue vacanze estive – suscitano nel cuore il senso dell'infinito, con il desiderio di sollevare la mente verso ciò che è sublime».

Alla meditazione segue anche un po' di azione e così i più dinamici che vogliono liberarsi dalle tossine accumulate durante un intero anno di lavoro, rodato la catena della bici, possono confrontarsi con la forza di gravità, "scalando" le **Tre Cime di Lavaredo**, lì dove echeggiano ancora le gesta dei grandi eroi del ciclismo e dove gli imperdibili tramonti alpini si colorano di rosso fuoco.

Nel frattempo abbiamo raggiunto la vetta del **Parco naturale Tre Cime**, meritandoci un bel piatto di *casunziei* e uno strudel accompagnato da un grappino doc. Lasciate le chiome dolomitiche e alpine, percorriamo trasversalmente la **Pianura Padana** in compagnia delle pagine di **Riccardo Bacchelli** che scorrono veloci insieme ai campi a scacchiera, i mulini solitari e i saporiferi vapori estivi...

Al risveglio la geografia intorno a noi è mutata e ci ritroviamo tra le braccia di Afrodite. Siamo a **Portovenere in Liguria**, un lembo di terra accarezzato dalle onde mitologiche di Venere. Imperdibile è la passeggiata tra le casette del borgo medioevale fino alla **chiesa paleocristiana di San Pietro**, mentre la natura, complice il mare, rende questo luogo degno del nome di **Golfo dei Poeti!**

Poesia, ma del palato, è un bel piatto di linguine alla ligure con un calice di **Lumassina**. E per chi avesse giovani al seguito? Nessun problema, basta "sconfinare" e dopo un'oretta di viaggio, siamo

nella **Versilia** multicolore dove i ritmi della movida notturna impazzano incessanti al suono vorticoso delle discoteche e dei tintinnanti cocktail “Viareggino 101”, sufficienti ad annullare in pochi minuti le ore di quiete dolomitica!

Da Colle Val d'Elsa ai Castelli Romani

Lì dove **Guelfi e Ghibellini** se le diedero di santa ragione e dove oggi si producono i cristalli più belli d'Italia, mettiamo le tende del nostro “campo base”. È **Colle Val d'Elsa**, il luogo ideale per far partire le escursioni giornaliere nei borghi e nelle città contermini, seguendo un viatico ricco di storia e misticismo: la **via Francigena**.

Ed è così che **San Gimignano** ci intrappola nello scacchiere di torri trecentesche prima che il Ghirlandaio ci ipnotizzi con il suo magnificente affresco rinascimentale di **Santa Fina**, custodito nella collegiata. Altre torri ci attendono, quelle di Monteriggioni il “borgo-castello” abbracciato dalla cinta muraria del XIII secolo, e immortalato nelle indimenticabili scene del film di Bernardo Bertolucci *Io ballo da sola*.

Non ce ne siamo accorti, ma stiamo già attraversando la **Maremma e il monte Argentario**, tra porticcioli e calette solitarie, veglia sulle isole circostanti che galleggiano perdute nel tempo e nell'azzurro del mare. È qui che ci fermiamo e nel ripensare a tutte le emozioni vissute ci viene servito un piatto di tagliolini al tartufo bianco cui fa buona compagnia una **Vernaccia di San Gimignano**.

Un silenzio surreale avvolge il paesaggio laziale di **Bolsena**, la città del “miracolo eucaristico”. È qui che i nostri orizzonti di viaggio ritrovano la spiritualità, mentre la **Rocca Monaldeschi della Cervara** ci seduce con la sua storia e i suoi meravigliosi affacci lacustri.

Ispirati dalle alture facciamo rotta nel viterbese dove arroccata su un poggio tufaceo troviamo **Civita di Bagnoregio**: una tappa d'obbligo, anche se molto turistica. Vale la pena attraversare il vertiginoso ponte per raggiungerla, e poi una volta che l'avrete visitata non sarete mai sicuri se siete stati in luogo reale o eravate solo in un sogno di mezza estate, destinato a “svanire” insieme a quel borgo incantato.

Risalendo dalla via Cassia, la Tuscia svela, un borgo di nicchia, **Capranica la città “presepe”** dove tra chiesette rurali e tempietti diroccati, Petrarca ammirava i **Monti Cimini**. Imperdibile la visita al parco archeologico dell'Antichissima città di Sutri la cui settecentesca torre dell'orologio ci ricorda che è tempo di raggiungere **Tivoli** la città d'arte per antonomasia.

È un florilegio di capolavori Unesco, ville, tempietti “sibillini” e cento fontane che suonano melodie mentre le giovani ninfe danzano a piedi nudi. E poi ancora in viaggio e si avverte nell'aria qualcosa d'orientale. Siamo a Grottaferrata dove un tocco di architettura e cultura greca svelano i luoghi dell'abbazia di San Nilo e i suoi preziosi capolavori pittorici.

È il giusto preludio alle bellezze dell'archeologia classica, ai paesaggi ombreggiati da possenti castagni e ai silenti laghi vulcanici. Siamo nel reame dei Castelli romani dove ebbri di tanta bellezza e ristorati da un'arietta rinfrescante, gustiamo degli squisiti *cellitti* al dente con funghi porcini, inaffiati da un Frascati doc e a fine pasto, immancabile, una Guancia di canonico affogata, ahi lei!, beati noi!, in un calice di fresco Casanese.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi](#)

[di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). ***Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it***